



Allegato 1 alla proposta ai sensi dell'articolo 39, comma 3, della legge 12 dicembre 2016, n. 238 della sospensione dell'iscrizione allo schedario vitivinicolo ai fini dell'idoneità alla rivendica a DOC Garda dei vigneti della varietà Pinot grigio idonei alla rivendicazione della medesima denominazione realizzati dopo il 31 luglio 2021, per le campagne viticole 2026/27 e 2027/28.

Relazione tecnico-economica di accompagnamento alla domanda di sospensione dell'iscrizione allo schedario vitivinicolo ai fini dell'idoneità alla rivendica a DO Garda ai sensi dell'articolo 39, comma 3, della legge 12 dicembre 2016, n. 238, c.d. Testo unico del vino

Premessa

Il sistema produttivo del Pinot Grigio del Nord-Est italiano rappresenta uno degli asset strategici più rilevanti del comparto vitivinicolo nazionale. Esso si fonda sulla coesistenza di differenti denominazioni di origine che prevedono la tipologia varietale Pinot Grigio, le cosiddette DOC storiche tra cui la DOC Garda in classificazione orizzontale con la più grande DOC Delle Venezie, che ricomprende sia la parte veronese della Doc Garda insieme all'intero territorio viticolo del Veneto, del Friuli Venezia Giulia e della Provincia autonoma di Trento. Tale assetto nasce dall'esigenza di riorganizzare, tutelare e rendere riconoscibile una produzione che, fino alla campagna 2016/2017, era prevalentemente collocata nel segmento a Indicazione Geografica Tipica, con particolare riferimento alla IGT Delle Venezie. Il riconoscimento della DOC Delle Venezie ha consentito di trasferire su un piano più strutturato e qualificato il principale bacino produttivo mondiale di Pinot Grigio, rafforzando il sistema delle garanzie verso il consumatore, il presidio della qualità e la capacità di programmazione della filiera. In un contesto internazionale caratterizzato da forte competizione, volatilità della domanda, aumento dei costi di produzione e crescente complessità geopolitica, la gestione coordinata del potenziale produttivo assume oggi un rilievo essenziale. L'esperienza maturata negli ultimi anni dimostra infatti che il valore del Pinot Grigio del Triveneto non dipende soltanto dalla dimensione produttiva, ma dalla capacità del sistema di governare l'offerta, evitando sia fenomeni di eccesso produttivo ma anche situazioni di carenza strutturale in grado di compromettere la continuità commerciale sui mercati. In tale prospettiva, per la DOC Garda le misure adottate ai sensi dell'articolo 39 della legge 12 dicembre 2016, n. 238 a partire dalla campagna 2021/22, hanno svolto una funzione determinante. La sospensione dell'iscrizione allo schedario viticolo per la tipologia Pinot Grigio ha consentito di mantenere un equilibrio tra domanda e offerta e di preservare il valore del prodotto all'origine. Tali strumenti non devono essere considerati misure emergenziali, bensì componenti di una più ampia strategia di governo del potenziale viticolo e della produzione.

Dinamica produttiva, disponibilità di prodotto ed equilibrio di mercato

CONSORZIO GARDA DOC

Sede: c/c Villa Venier in Via Bassa 14 – 37066 Sommacampagna (VR)

c.f. 93100930234 - p.iva 04352710232

Tel/Fax. 045.516454; : info@gardadocvino.it - consorziogardadoc@pec.it



La DOC Garda opera all'interno di un sistema interregionale nel quale la gestione del Pinot Grigio è influenzata dalla coesistenza di più DO territoriali e una DOC Delle Venezie di sistema interregionale e dalla possibilità di riclassificazioni orizzontali tra denominazioni insistenti sul medesimo areale. Tale meccanismo costituisce una leva di flessibilità importante, ma proprio per questo rende ancora più necessario un presidio a monte del potenziale viticolo.

Nel corso degli ultimi anni, le misure di riduzione della resa e di stoccaggio per la Doc Delle Venezie, si sono dimostrate efficaci nel contenere le disponibilità immediatamente immesse sul mercato, sostenere il valore del prodotto e preservare l'equilibrio commerciale. Tuttavia, il sistema ha anche mostrato come le sole misure congiunturali non siano sufficienti se non accompagnate da una coerente gestione del potenziale produttivo.

La sospensione proposta consente di mantenere una cornice di controllo sull'evoluzione del potenziale, lasciando alle misure annuali di gestione dell'offerta, il compito di modulare le disponibilità nel breve periodo e alla manifestazione di interesse il compito di programmare il recupero nel medio termine.

Uno dei profili centrali del presente impianto tecnico-economico è la distinzione tra strumenti congiunturali e strumenti strutturali. Le misure annuali di gestione dell'offerta – riduzione delle rese, stoccaggio e altri strumenti di regolazione – producono effetti immediati sulla disponibilità di prodotto e consentono di intervenire nel breve periodo in funzione dell'andamento del mercato.

La sospensione dell'iscrizione allo schedario, pur operando anch'essa sul potenziale, svolge una funzione di presidio generale del sistema, impedendo che nuove superfici entrino automaticamente nella sfera della rivendicazione a DO senza una preventiva valutazione di compatibilità con l'equilibrio complessivo del mercato.

La manifestazione di interesse, viceversa, è una misura strutturale e programmatoria. Essa non produce effetti immediati sulla disponibilità di vino, poiché le superfici ammesse entreranno in produzione solo dopo alcuni anni, non meno di cinque. Proprio per tale ragione, la manifestazione di interesse non è in alcun modo contraddittoria rispetto alla proroga della sospensione: la prima guarda al medio periodo; la seconda protegge il sistema nel presente. La piena efficacia delle due misure dipende dunque dalla loro contestuale applicazione. La sospensione impedisce che si producano effetti espansivi non governati mentre la manifestazione di interesse consente di anticipare e programmare le esigenze future del sistema.

Evoluzione della superficie vitata e funzione della sospensione

L'andamento della superficie investita a Pinot Grigio nell'area del Triveneto (Tabella 1) mostra che, a seguito dell'applicazione della sospensione, si è registrato un rallentamento strutturale degli impianti e una successiva contrazione del vigneto nelle aree del Veneto e del Friuli Venezia Giulia. Ciò conferma che la misura ha effettivamente assolto alla funzione di contenimento del potenziale produttivo.



	Superficie Pinot Grigio VENETO (ettari)	Δ	Superficie Pinot Grigio FRIULI VENEZIA GIULIA (ettari)	Δ
2020	16.147,56		7.826	
2021	16.019,82	-127,74	7.899	+73
2022	15.987,82	-32	7.800	-99
2023	15.254,36	-733,46	7.549	-251
2024	15.127,48	-126,88	7.556	+7
2025	15.133,57	+6,09	7.413	-143

Parallelamente, la relazione predisposta per la manifestazione di interesse per il Bando interregionale ha messo in evidenza come oltre un terzo del vigneto Pinot Grigio del Triveneto sia costituito da impianti realizzati prima del 2010. Tale configurazione anagrafica comporta, sotto il profilo agronomico, una progressiva riduzione dell'efficienza produttiva, maggiori costi di gestione, più elevata variabilità produttiva e minore resilienza agli stress climatici.

Di contro la parte di territorio lombardo della Doc Garda ha di fatto in questi anni esclusivamente subito gli effetti di gestione dell'offerta del Pinot Grigio programmati nel Triveneto senza purtroppo averne un ritorno diretto sia perché la Doc Delle Venezie ovviamente non comprende la parte lombarda del territorio Doc Garda e sia perché il sistema DOC Pinot Grigio anche dal punto di vista economico-commerciale è identificato esclusivamente con le regioni Trentino, Veneto e Friuli V/G. Ne consegue che la sospensione resta necessaria solo per la parte di areale del Triveneto anche in presenza dell'apertura di una misura di recupero, poiché solo mantenendo chiuso il sistema ordinario è possibile garantire che tale recupero resti proporzionato, coerente e circoscritto.

La tabella 2 relativa alle tre ultime vendemmie 2023/2025 per la tipologia Garda DOC Pinot Grigio restituisce un quadro fedele della relativa poca consistenza delle produzioni di Pinot Grigio nell'areale lombardo della denominazione.

Tab. 2 GARDA DOC PINOT GRIGIO: RIVENDICATO: 2023/24, 2024/25, 2025/26

Campagna Viticola 2023/24

Ettari rivendicati:

- Provincia di Verona	703,97 Ha
- Lombardia (Brescia e Mantova)	44,56 Ha

Uva rivendicata

- Provincia di Verona	94.909,55 q.li
- Lombardia (Brescia e Mantova)	4.430,24 q.li

Vino rivendicato

- Provincia di Verona	66.434,69 hl
- Lombardia (Brescia e Mantova)	3.101,17 hl

Nr. Rivendiche 412



Campagna Viticola 2024/25

Ettari rivendicati:

- Provincia di Verona	716,53 Ha
- Lombardia (Brescia e Mantova)	41,15 Ha

Uva rivendicata

- Provincia di Verona	90.401,18 q.li
- Lombardia (Brescia e Mantova)	4.441,71 q.li

Vino rivendicato

- Provincia di Verona	63.280,02 hl
- Lombardia (Brescia e Mantova)	3.109,20 hl

Nr. Rivendiche 425

Campagna Viticola 2025/26

Ettari rivendicati:

- Provincia di Verona	682,93 Ha
- Lombardia (Brescia e Mantova)	37,76 Ha

Uva rivendicata

- Provincia di Verona	97.172,71 q.li
- Lombardia (Brescia e Mantova)	4.345,40 q.li

Vino rivendicato

- Provincia di Verona	68.020,90 hl
- Lombardia (Brescia e Mantova)	3.041,78 hl

Nr. Rivendiche 405

In virtù di quanto sopra e dello stesso Bando interregionale che vedrà come beneficiari i produttori delle Regioni Veneto e Friuli V/G, il Consorzio Doc Garda nell'autonomia della propria decisione assembleare ha previsto con propria istanza di chiedere la proroga della sospensione di iscrizione di superfici idonee alla rivendicazione della tipologia Garda Doc Pinot Grigio esclusivamente per la parte di territorio Doc Garda ricadente nella Regione Veneto.

Richiesta di attivazione delle misure di governo dell'offerta di Pinot Grigio

Alla luce di tale quadro, il Consorzio DOC Garda – accanto alla proposta di attivazione della manifestazione di interesse finalizzata al recupero del potenziale produttivo perduto negli ultimi anni presentata congiuntamente ai Consorzi DOC Delle Venezia, DOC Venezia e DOC Friuli tramite PEC del 26 giugno u.s. – **ritiene necessario accompagnare il sistema di governo dell'offerta con una misura di sospensione dell'iscrizione allo schedario viticolo per le superfici vitate Pinot Grigio ai fini dell'idoneità alla rivendica della tipologia Garda DOC Pinot Grigio, in scadenza al 31 luglio 2026 che, come indicato nell'istanza congiunta, è oggetto di una distinta e autonoma istanza finalizzata a richiedere la proroga della misura e quindi l'applicazione alle campagne vitivinicole 2026/2027 e 2027/2028 ma ritiene necessario che tale misura “non venga applicata” nell'areale lombardo della denominazione.**



Allo stato attuale, la misura di sospensione unicamente per la parte di areale veneto del Pinot Grigio Doc Garda, si giustifica infatti non soltanto perché significativamente più grande e produttivo di quello lombardo, ma soprattutto per la necessità di preservare i risultati già conseguiti in termini di governo dell'offerta del sistema Pinot Grigio del Triveneto e per accompagnare in modo coerente e ordinato la fase successiva, nella quale il sistema deve poter contemperare due esigenze non contraddittorie: da un lato la necessità di evitare incrementi incontrollati del potenziale produttivo; dall'altro l'esigenza di recuperare, in misura limitata e programmata, una parte del potenziale venuto meno nel corso del periodo di sospensione.

Infatti, la relazione tecnica predisposta per la manifestazione di interesse interregionale (prot. Consorzio DOC Delle Venezie n. 2026/24 del 26 giugno u.s.) ha evidenziato che il recupero proposto di 1.000 ettari in Veneto e 500 ettari in Friuli Venezia Giulia non configura una nuova espansione, ma un ripristino parziale e controllato delle superfici venute meno durante il periodo di sospensione, con finalità compensativa e programmatoria e con effetti che si manifesteranno solo a partire dalle campagne future, e non sulla congiuntura attuale.

La presente misura di sospensione dell'iscrizione di nuove superfici idonee alla rivendicazione della tipologia Garda DOC Pinot Grigio allo schedario viticolo si colloca esattamente all'interno di tale logica e ne costituisce il necessario completamento. In assenza della proroga della sospensione, infatti, la manifestazione di interesse perderebbe la propria natura eccezionale, selettiva e ordinata, poiché il sistema resterebbe contestualmente aperto a nuove iscrizioni ordinarie allo schedario, con il rischio di vanificare la funzione programmatoria dell'intervento.

In altri termini, la manifestazione di interesse può operare come strumento di recupero del potenziale produttivo soltanto a condizione che il sistema delle iscrizioni ordinarie resti chiuso. La sospensione dell'iscrizione allo schedario si pone dunque quale presupposto indispensabile per rendere effettiva la misura di recupero, poiché consente di distinguere nettamente tra il canale ordinario, che resta sospeso per ragioni di equilibrio di mercato ed il canale eccezionalmente regolato della manifestazione di interesse, che consente il recupero di un potenziale ritenuto compatibile con le esigenze di sistema.

Sotto questo profilo, le due misure devono essere considerate non alternative, ma pienamente complementari: la sospensione garantisce il presidio del sistema mentre la manifestazione di interesse consente una riapertura parziale e controllata delle superfici perdute negli ultimi 5 anni.

Conclusioni

Alla luce degli elementi tecnici ed economici sopra richiamati, per la Doc Garda la richiesta di proroga della sospensione dell'iscrizione allo schedario viticolo per le superfici della varietà Pinot Grigio idonee alla rivendica della DOC Garda nella sola parte di territorio ricompresa nella Regione Veneto, si configura come misura necessaria, proporzionata e coerente con il quadro generale di governo del sistema Pinot Grigio interregionale del Triveneto.

Essa risponde all'esigenza di:

- a) Mantenere un presidio effettivo del potenziale produttivo nel breve periodo;



- b) Evitare incrementi non programmati dell'offerta suscettibili di compromettere l'equilibrio di mercato;
- c) Garantire la coerenza e l'effettività della manifestazione di interesse interregionale quale strumento eccezionale di recupero del potenziale perduto;
- d) Tutelare il valore economico della denominazione e la continuità competitiva del sistema Pinot Grigio del Nord-Est.

La sospensione e la manifestazione di interesse devono pertanto essere lette come parti di un unico disegno di governo del potenziale viticolo: la prima assicura la necessaria chiusura del sistema rispetto alle iscrizioni ordinarie; la seconda consente, in modo eccezionale, selettivo e programmato, il recupero del potenziale ritenuto compatibile con gli obiettivi di equilibrio del mercato.

Per tali ragioni, si ritiene che sussistano i presupposti tecnici, economici e di sistema per accogliere la richiesta di proroga della sospensione temporanea dell'iscrizione allo schedario viticolo ai fini dell'idoneità alla rivendica della tipologia Garda DOC Pinot Grigio per le campagne vitivinicole 2026/2027 e 2027/2028 e di escludere da tale sospensione la parte di territorio lombardo della DOC Garda.

Ufficio tecnico
Consorzio Garda DOC